

PROTESTE TAV

Per i sindaci ribelli della Valsusa è il giorno in cui si scoprono le carte

dalla prima pagina

(...) e anche portavoce della battaglia contro la Torino-Lione insieme con Alberto Perino. A conti fatti stiamo parlando degli stessi quaranta, cinquanta ragazzi e non che sono allo stesso tempo militanti dell'Onda, militanti del Cua e di Askatasuna e militanti dei No Tav. Professioni del no e nient'altro. Mercoledì sera a Palazzo Nuovo si è tenuta un'assemblea No Tav per fare il punto della situazione in relazione all'avvio dei sondaggi. Al termine dell'incontro sono stati diffusi dei comunicati in cui si diceva sostanzialmente che il movimento studentesco dell'Onda era solidale con i No Tav e ne sosteneva la lotta. Regolare.

NEL POMERIGGIO

Riunione in Provincia con i Comuni per scegliere i tecnici dell'Osservatorio

Del resto sarebbe stato curioso il contrario. Si sarebbe trattata di auto smentita. Qualcuno potrebbe obiettare che l'Onda non è solo Askatasuna, ma in realtà a ben guardare l'incontro di mercoledì a Palazzo Nuovo era organizzato proprio dall'Aska. Per questo il movimento No Tav non progredisce in termini di numeri, ma solo in termini di sigle.



COUNTDOWN Ore decisive per la sorte del movimento contro la Torino Lione

Oggi, invece, il movimento potrebbe trovare qualche nuovo adepto tra i sindaci della Valle. In Provincia, a partire dalle 14, comincerà la riunione tra i 46 primi cittadini interessati al tracciato Tav per nominare i tecnici che prenderanno parte all'Osservatorio. Vista l'esclusione della Comunità Montana, i sindaci dovranno dire apertamente se intendono partecipare o meno al lavoro dell'Osservatorio e quindi anche ai sondaggi. Chi dichiarerà di non voler collaborare al fine di elaborare il miglior progetto preliminare, automaticamente di autoescluderà dai giochi, com-

preso il tavolo politico di Palazzo Chigi. Nessun dubbio sulla volontà partecipativa degli amministratori di centro destra. Qualche defezione potrebbe arrivare da qualcuno dei 24 sindaci che sostengono Plano e che volevano di fatto rallentare i lavori dell'Osservatorio. Al momento nessuno si è tirato indietro, almeno in maniera ufficiale. Oggi si scoprono le carte e chissà che chi non siederà nell'Osservatorio sabato pomeriggio non decida di sfilare insieme agli autonomi No Tav per le vie del centro.

[SLor]